

Verbale Assemblea provinciale del PDT del 29 febbraio 2016, ore 20,30 - presso la Sala Rosa della Regione TAA.

La Presidente Chiara Rossi procede all'appello nominale e constatato il numero legale (44) dichiara aperti i lavori dell'Assemblea.

1. Viene approvato il verbale della seduta precedente, all'unanimità con due astenuti.

2. Il Segretario Sergio Barbacovi saluta l'assemblea e ringrazia la Commissione istruttoria Riforma Statuto del Partito e Regolamento Congressuale per il lavoro "certosino" sin qui fatto ; stasera l'assemblea è chiamata a discutere ed approvare le regole del Congresso provinciale che si svolgerà nella giornata del 29 maggio 2016.

Dà lettura della lettera inviata al vice segretario L. Guerini (già in possesso di tutti i componenti l'assemblea) nella quale si chiede a Roma il parere, entro la data odierna, relativo al nostro sistema di elezione dei componenti dell'assemblea tramite le preferenze, diversamente da tutto il resto d'Italia che li elegge tramite le liste bloccate.

A seguito della lettera, da Roma non è pervenuta alcuna risposta scritta.

Lorenzo Guerini ha invece inviato una comunicazione generale riguardante tutti i prossimi congressi regionali dove gli iscritti che avranno diritto a partecipare saranno quelli tesserati 2015.

Inoltre il Segretario Sergio Barbacovi dà lettura di un comunicato Ufficiale : " *Dopo quanto avvenuto in occasione del voto di fiducia al Senato sulle unioni civili e la discussione pubblica che ne è seguita sugli organi di stampa, il Coordinamento provinciale del Partito Democratico del Trentino dà mandato al segretario provinciale Sergio Barbacovi di promuovere quanto prima una riunione dei segretari politici e dei parlamentari dei partiti della coalizione di centro sinistra autonomista per una verifica politica degli impegni assunti con il patto di coalizione sottoscritto nel gennaio del 2013*"

a seguito di quanto avvenuto al senato con la mancata votazione del senatore Franco Panizza.

Dà quindi la parola al presidente della commissione istruttoria per illustrare le modifiche apportate allo Statuto e al regolamento congressuale.

Luigi Olivieri interviene ringraziando prima di tutto l'assemblea per la fiducia nella commissione.

Per quanto riguarda lo Statuto, si è cercato di apportare le minori modifiche possibili ; le modifiche apportate sono quelle evidenziate in giallo sul testo dello Statuto già in possesso dell'Assemblea.

Lucia Fronza evidenzia un refuso all'art. 14 , comma 1, quarta riga : da correggere con "danno" al posto di "hanno".

Paola Dorigotti e Elisabetta Bozzarelli avanzano emendamento all'art. 4 . comma 3 : si aggiunge la lettera d) sono invitati i segretari di circolo, i coordinatori di valle e il coordinamento cittadino.

Con gli emendamenti così apportati, si passa alla votazione dello Statuto presentato dalla commissione , che viene approvato all'unanimità.

La presidente Chiara Rossi , nell'approssimarsi alla discussione e votazione del Regolamento congressuale, raccomanda di mantenersi nei tempi per potere andare alla votazione entro le 23,00 con tutti i componenti dell'assemblea ancora presenti.

Luigi Olivieri riprende e illustra la bozza del regolamento congressuale e le relative modifiche già apportate dalla commissione, ringraziando anche coloro che hanno fatto pervenire gli emendamenti; il coordinamento , nell'apprezzare le proposte emendative, ha deciso di sottoporre all'assemblea :

1. Emendamento art.9 comma 2, Vera Rossi...ove si prevede che la preiscrizione degli elettori considerati dovrà avvenire entro il 27 maggio, per poter comunicare il seggio dove potranno esprimere il proprio voto.
2. Vera Rossi ritira l'emendamento riferito agli elettori 16enni.
3. la maggioranza del coordinamento vorrebbe mantenere le preferenze per l'elezione dell'assemblea (sistema finora presente solo in Trentino) - Cristina Casagrande ha appunto presentato un emendamento per reintrodurre la scelta di genere nelle liste e le preferenze , anziché le liste bloccate, per l'elezione dei membri dell'assemblea.
4. Emendamento relativo al diritto elettorale passivo...far sì che la prossima volta ci possa essere la contrapposizione di solo due candidati.

La commissione ha proposto inoltre una soglia non molto alta per sottoscrivere la candidatura a segretario aumentando a n. 15 firme in ciascun seggio; la proposta di emendamento di Alessio Manica prevede di andare a diminuire in percentuale il numero di firme a seconda degli iscritti in un collegio.

Si pone poi il quesito sulla eventuale candidatura unitaria , per come verrà composta l'assemblea.

La presidente Chiara Rossi chiama gli interventi che si sono nel frattempo prenotati :

Dario Torboli, presidente della commissione garanzia, informa dell'incontro avuto con Riserbato, presidente della commissione garanzia nazionale, al quale è stata presentata la particolarità trentina dell'elezione dei membri dell'assemblea attraverso le preferenze e come , durante l'incontro, sia stata ben compresa questa particolarità; successivamente a Dario Torboli è stato chiesto cosa poteva accadere in caso di ricorso da chi nel PDT poteva non essere d'accordo col sistema delle preferenze. Tale quesito è stato riproposto da lui telefonicamente a Roma ; la risposta è stata che, per non incorrere in rischi, il PDT deve decidere unanimemente o a larghissima maggioranza quale sistema di elezione dell'assemblea scegliere , se con le preferenze o con le liste bloccate.

Manica Alessio interviene per spiegare l'abbassamento del numero di firme per il candidato segretario negli ambiti con meno di 150 tesserati, come le Giudicarie , limitandosi al 10% degli iscritti.

Monica Ioris esprime la sua convinzione per mantenere le preferenze per l'elezione dell'assemblea, come questione dirimente e rispettosa del nome Democratico nel nostro Partito e rispettosa dei nostri elettori abituati ad usare le preferenze; senza per questo dire che la qualità dell'assemblea sia più o meno alta in un modo o nell'altro e facendo rilevare che lo Statuto non fa cenno alcuno alle liste bloccate.

Roberta Calza : preferenze o liste bloccate la vedono in una posizione laica, ma se fosse un candidato segretario preferirebbe scegliere le persone che fanno parte delle liste a suo sostegno, senza per questo farne una questione di principio.

Giulia Robol : la scelta fra il sistema delle preferenze o le liste bloccate è il tema principale della serata. Era meglio che anche il Partito a Roma si esprimesse chiaramente sul quesito posto dal nostro Segretario. Entrambi i sistemi hanno pro e contro, siamo di fronte ad una scelta responsabilmente politica.

Il PDT ha 1500 iscritti circa e il consenso è quello che ci danno gli elettori, inoltre apprendere che a Trento ci sono solo 300 iscritti fa riflettere , e cambiare il sistema delle preferenze con le liste bloccate potrebbe non invogliare i nostri elettori a partecipare a questo congresso; se questa assemblea dà un mandato politico chiaro , con una maggioranza qualificata verso la scelta del sistema delle preferenze non c'è alcun timore di un ricorso.

Giuliano Andreolli interviene per sottolineare come il mandato della commissione era anche quello di avere dei passaggi col nazionale per non incorrere in contestazioni/ricorsi. Riserbato ha sottolineato che il nazionale ha scelto le liste bloccate. Entrambi i sistemi hanno pregi e difetti , sta a noi scegliere. Nel caso del candidato unitario ha ipotizzato che "la palla " torni agli iscritti.

Monica Ioris ricorda che il circolo di Trento ha eletto a segretaria la candidata unitaria E. Bozzarelli, ma l'assemblea è stata eletta con le preferenze.

Vera Rossi ritira il suo emendamento all'art. 9.

Michele Nicoletti ricorda come nel rapporto con Roma non abbiamo mai avuto problemi - Il Partito romano è intervenuto soltanto l'anno scorso, su nostra richiesta a chiarimento dell'interpretazione della norma per l'elezione del segretario Barbacovi. Il nazionale sta scrivendo adesso le regole per i prossimi congressi, se stessimo facendo una stupidaggine, introducendo le preferenze, ce lo avrebbero detto chiaramente; riferito poi all'affermazione di Roberta Calza , fa presente che la scelta delle persone da parte del candidato segretario è verso una segreteria e non verso l'assemblea; invita a riflettere per una scelta politica ampia nel rispetto dei nostri elettori e del loro consenso e invita l'assemblea ad un voto ampio sulla scelta delle preferenze.

Alessio Manica riprende per sottolineare la sua posizione convinta sulle liste bloccate, sottolineando come , in questo momento, la scelta più naturale è quella di adeguarsi al nazionale, e aggiunge che non voterà a favore dell'emendamento di Cristina Casagrande.

Gennaro Romano sostiene come la scelta delle preferenze o meno ha certo un valore politico, ma anche tecnico. Il ricorso sull'elezione del segretario ha creato un precedente ed ora si ha il timore di incorrere in altri ricorsi che possano invalidare il congresso; ma noi dobbiamo essere in grado di decidere, anche perché lo Statuto fa riferimento a liste, ma non parla di liste bloccate ed in caso di presentazione di ricorso potremo avere modo di smontarlo facilmente.

Luigi Olivieri nel ribadire il suo pensiero a favore delle preferenze, propone alla presidente di verificare con una pre-votazione l'orientamento dell'assemblea e capire quanto sia ampia la maggioranza dell'assemblea verso il sistema delle preferenze. La presidente Chiara Rossi chiede quindi all'assemblea di esprimersi attraverso una pre-votazione a favore delle preferenze con il risultato di 23 a favore e 13 contrari.

- Su suggerimento di Luigi Olivieri si procede alla votazione nominale con un risultato di 26 a favore e 17 contrari.

Non vi è la cosiddetta ampia e qualificata maggioranza auspicata.

Luigi Olivieri alla luce dell'esito della votazione chiede alla presidente di riproporre il regolamento congressuale e di chiedere a Cristina Casagrande di proporre o ritirare il suo emendamento per reintrodurre le preferenze.

- Cristina Casagrande ritira i suoi emendamenti volti a reintrodurre le preferenze per l'elezione dell'assemblea.
- Rimane l'emendamento di A. Manica sulla percentuale delle firme, a sostegno dei candidati segretari; nei collegi con più di 150 iscritti, 15 firme, nei collegi con meno di 150 iscritti il 10% - Votato a favore dall'assemblea con 3 astenuti e 1 contrario.
- Emendamento di Giuliano Andreolli all'art.5 comma 5, relativo alla candidatura unitaria e alla scelta dei componenti dell'assemblea sulla base di una o più liste sottoscritte da almeno 80 iscritti...; Votato a favore dall'assemblea, 18 a favore, contrari 9.
- La presidente legge e propone che venga accolto l'emendamento conclusivo, art. 13, sfuggito alla commissione - Votato all'unanimità.

Infine la presidente pone in votazione finale il Regolamento congressuale così emendato - Votato a favore dall'assemblea con 7 astenuti e 1 contrario.

Monica Ioris anticipa la presentazione di un ricorso, in quanto non si è proceduto alla conta dei favorevoli -

La presidente afferma che nessuno dei componenti dell'assemblea è andato ad avvisarla che se ne sarebbe andato prima della votazione.